

IL PARCO del PORTELLO

Il parco del Portello, Ideato da **Charles Jencks** e sviluppato in termini esecutivi dallo **studio LAND**, nasce sul sedime dell'ex area industriale dell' **Alfa Romeo**, ed è parte integrante della trasformazione urbana che interessa tutta la zona, su disegno del master plan redatto dallo **Studio Valle Architetti Associati**.

Il parco interpreta il dinamismo della cultura industriale lombarda e insieme la memoria storica degli impianti dell'Alfa Romeo. L'idea attorno alla quale si sviluppa il disegno sinuoso e ritmato del parco esprime la memoria del passato, nel rapporto dialettico che le forme del cerchio e della linea vanno a creare: le eliche, le spirali, gli spazi vuoti tra esse conferiscono il senso della dinamicità del trascorrere del tempo.

Il tema è la forza della velocità come icona che rappresenta la memoria storica di ciò che in precedenza ha dato segno e vitalità a questi luoghi.

Le "spirali del tempo" sono conchiglie naturali, galassie, ma anche il nostro DNA. Queste forme circolari rappresentano l'energia e la vitalità che contraddistinguono la forza della Natura. Sulla base di questi immaginari il parco ha preso lentamente vita. Al suo interno si snodano una serie di ambienti precisi e disegnati per offrire al cittadino occasioni diverse di esperienze, del verde, dei volumi, dello spazio stesso e attività, dallo stare, al giocare, al praticare sport.

Tre grandi sculture verdi diventano i segnali forti, per la città e il quartiere, della presenza del nuovo parco, **tre punti privilegiati** che raccontano momenti diversi della memoria del tempo: **la Preistoria, la Storia e il Presente**, tre percorsi interessanti e realizzati con pendenze diverse, per attrarre il pubblico a salire e a scoprire l'intero parco da altezze e punti di vista differenti tra loro.

All'interno del sistema di dislivelli, percorsi e colline, si apre il **Ritmo del tempo**, che offre la "esperienza del tempo" attraverso una breve passeggiata. Esso è segnato da simboli e numeri nella pavimentazione: il ritmo del battito cardiaco, giorno e notte, mesi dell'anno e piante stagionali.

Il parco dialoga in altezza con la città e il territorio: dalle colline lo sguardo si allarga alla **Milano del QT8**, agli edifici del Portello e all'area dell'ex-fiera, fino ad arrivare sulle alte vette alpine, e il paesaggio circostante, a cercare punti di contatto e nuove orizzontalità.